



PORTACARTE GORIZIANO

L'ordine cavalleresco della spada

RA le diverse peculiarità goriziane del secolo diciannovesimo, merita di venir segnalata l'istituzione dell'Ordine cavalleresco della Spada, nato per ispirazione di un complesso di nobili damigelle, durante una delle periodiche riunioni tenute nella sala d'un Palazzo patrizio. Ordine inventato dall'allegria, spogliato dalla bellezza, promosso dallo spirito...

mine dei nostri voti, è la ricompensa di quei servizi, a quali questa rara cerimonia d'impiego per disbrigo, come s'impiegava il rispetto ed il genio sin dal primo momento, che abbiamo avuto l'onore di conoscerli. «Era tanto prescriverti i doveri particolari, assegnate le regole e gli statuti, che ti converrà osservare, per meritarti l'onore del vostro aggradimento e la gloria d'esserne ad ogni prova riconoscenti, quali divotamente baciandovi le bianche mani ci raffermiamo. Il Ilme Dame. Vostro Umilmi e Divotissimo Cavaliere dell'Ordine della Spada, Gorizia a dì 16 novembre 1730.

15, 3 Per quattro giorni di vitto all'Albergo del Lion bianco 16,17, 3 Al Adico del Co. Adelfino Petazzi 1,10, Per l'Opera a S. Samuele 6,10, 4 Da Venezia alla Fossato Regalo 2,20, 5 Da Palma a Gorizia 21, Al passo del Lionzino 1307.

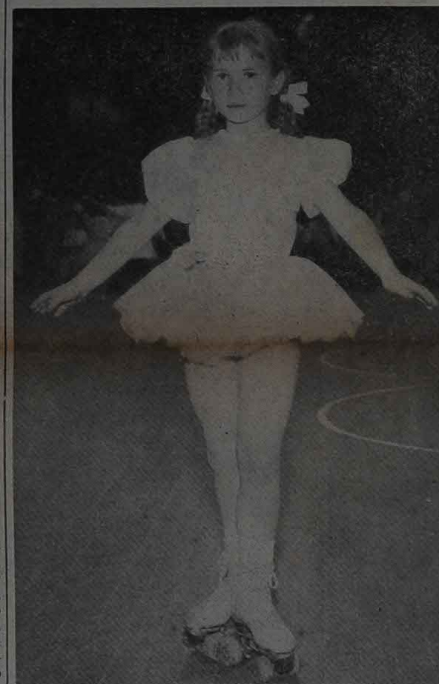
Fiocchi bianchi

Fabrizio Gollessi, figlio di Domenico, esule da Dignano d'Istria, e di Silvia Tofan da Monfalcone, è nato a Monfalcone il 25 ottobre 1961.

Vita e problemi degli esuli

SILVIA STANCHI CAMPIONESSA REGIONALE LIGURE "ALIEVE,"

Nel pattinaggio artistico una giovane polese si sta affermando autorevolmente in campo nazionale



La piccola profuga polese Silvia Stanchi, campionessa regionale ligure, categoria "allieve", di pattinaggio artistico

emulazione, insito nei «mull» polesani, forma disciplina dello sport, e che possa vieppiù progredire e ricavarne le orme dei nostri predecessori che tanto hanno sacrificato per lo sport e dei quali ci rimane sempre vivo il ricordo delle loro imprese. Per la cronaca diremo che trattasi della figlia di Silvio Stanchi, quello che lavorava a Scoglio Olivi e che, fra gli altri sport dilettantistici, ha praticato anche il ciclismo sulle impervie strade istriane e sulla pista di «carbonina» di Via Promontore. Il ciclismo polese merita anche un capitolo a se stante nella nostra «Cronaca» e di cui speriamo che qualcuno corrisponderà a questo desiderio illustrando i tempi di Sbrizari, Brosina e Tomi lungo, dei fratelli Chiodina e Vlach, di Opasi, Scomersich e Sigant, Tessari e Gobbo, Rodella ed altri ancora, sempre guidati dal compianto Antonio Campagnolo, la cui passione per il ciclismo portò a un capitolo del famoso «Tiro a Combattenti» in terra ligure con partenza da S. Margherita Ligure, ove lui riposa.

«Ma l'Ordine per noi assai più caro, più prezioso, e più importante, egli è quello, che Voi, in quest'anno 1730 istituiste il Ilme Dame, e a cui vi compiaceste d'arricarci. L'esserne voi stesse le fondatrici, ed ammettere in questo grazioso Istituto noi, che non abbiamo altro pregio, che quello d'essere adoratori dei vostri meriti; è un tratto il più obbligante, una finezza la più gentile, che possa essere. «Honey adieu, qui mal y pense» coronano molte versioni, ma tutte con poco fondamento. L'Ordine del Toson d'oro fu creato da Filippo di Borgogna nel 1430, ma non hanno gli ascritti illustri di questi due Ordini il piacere di comunicare le loro grazie a due begli occhi poiché non vi ammettono le Dame le quali hanno pure istituti di propria autorità Ordini segnalati, come quello della Cordelliera in Francia, né quali elleno sospirano senza esser udite, da loro fedeli poiché ne sono esclusi i Cavalieri. I secoli andati non produssero mai né Dame sì gentili, né Cavalieri sì fortunati.

«Fra gli Ordini ecci il primo, in cui con grata indifferenza s'ammonono egualmente due sessi, Ordine a nostro riguardo inventato dall'allegria, spalleggiato dalla bellezza, promosso dallo spirito, coltivato da merito, dispensato dalla gentilezza, ricevuto dalla riconoscenza, e sottoscritto dalla fedeltà, per quale tanto Vi professiamo maggiori grazie, quanto fra tanto, che sospiran l'onore di esservi accettate, avete scelse le nostre persone per compartirle. Che se chi riceve il favore ne sente più il prezzo di quello che lo dispensa, noi dal nostro canto il sentiamo sì vivamente e ne consideriamo sì pienamente le circostanze, che quasi non osiamo di significarvi in qual grado voi ci obbligaste, per tema di farvi conoscere, tutto ciò che voi ci compartite, e farvi credere che voi ci favoriste in eccesso. Quindi è che, benché noi siamo d'ordini ambiziosi che di servitori, tuttavia c'è forza d'ingannare dolcemente noi stessi col lusingarci d'esserne meritevoli, per non far torto alla scelta cortese, con cui mostrate di trovarci tali.

«Per corrispondere noi da idee sì vantaggiose, e a favore sì distinto, noi attendiamo dalla vostra gentilezza, e dalla vostra assiduità, l'onore dei vostri cenni. Su dunque il Ilme Dame armatevi colle vostre destre gentili il petto con le Spade, le quali voi destinate per impresa del vostro nuovo Ordine, e con questo bel pegno, che voi pure portate nei vostri candidi seni creati Cavalieri del vostro onore, difensori della vostra gloria, pubblicatori del vostro nome immortale, e ci vedrete sempre pronti e disposti a gara per servirvi, sentirete le nostre Cetre risonare delle vostre scelse lodi. E se per grazia che si riceve, si può dimandar mercede, noi non chiediamo che d'assicurarci dei vostri favori, e d'animarvi talvolta coi vostri dolcissimi sguardi: questo è il solo ter-

STORIA (INCREDBILE) DI UNA CITTA' MARITTIMA La navicella sospetta di Stifer

co sì, e come! Un faro con due luci bianche, intermittenza ed una rossa fissa, scherziamo... Il «piloto» Stifer si infervorava e diventava tutto rosso e i baffi tendevano ad elevarsi sempre di più quando ne parlava con gli amici, con il capitano Domingo, col capitano Peri, col «barba» Alessani ed altri di passaggio, tutti lupi di mare (lo Stifer non frequentava altra gente, specie se di indole terragnola, che egli classificava: «topi, sorzi de terra... puah...»). Si infervorava dunque lo Stifer e gridava battendo il pugno sul tavolo: «mi ve dighe che col scirocco le onde lo covriva... ghe passava de sopra... ma niente! imperterrabile... e quella volta che la goletta a palo...». «Sì, sì, savemo...» attaccava subito il Domingo, per il quale al mondo non esisteva se non una sola goletta degna di essere

ricordata nelle sieste serali, e cioè «L'Esmeralda». La ragione dunque — anziché la divagazione — erano le due ragioni principali della sortita passeggera del «piloto» in pensione Stifer erano: preparare lo stomaco per cena da marinato, sostanzioso a base di pesce e ammassa, a base di pesce e ammassa, nicoli marini come «pecciolosciture», «schille» fritte, bottarghe di sardoni, «fopetici» marinati ed altre cosette prelibate che lo Stifer aveva apprezzato molto durante la lunga permanenza al faro di Zappuntello quando la nave era munito e che lo aiutava a reggere la gamba sinistra che il dottor Vize non riusciva a guarire da una sciatica presa a bordo della «Donna», la nave in legno che, incredibile, trasudava acqua da tutti i pori... bah! Dalla Valle dei Ghisi lo Stifer puntava a piazza d'Armi (cosa da militari di terra di poco conto...) per affacciarsi alle Colovare e poggiarsi su quel muretto antistante la casa dei Krainer per guardare ampiamente il Canale, fino a Puntafiuma, e dall'altra parte, fino allo stretto di Pasman e di Scherz, stretti, sia detto con lo Stifer, altamente pericolosi, non proprio eguali a quello di Magellano o di Torres, ma... «eh, eh... cari miei, gli stretti... non scherzemo, non scherzemo: intanto in ogni stretto c'è una corrente, no? Ebbene, dove c'è corrente, della disgrazia sta un parente...». Detto questo motto, che lo Stifer aveva creato durante le lunghe veglie sul Zappuntello e che propinava, volenti o nolenti, a tutti gli ascoltatori che gli venivano a tiro, lo stesso Stifer faceva uscire dalla gola una rauca risata che agghiacciava le schiene dei meno provveduti, i quali subito vedevano muovere in tumulto, malstrom tempestosi, Magellani in subbuglio e sentivano persino correre per la pelle il freddo dell'acqua... brrrr! Ecco quale può essere la potenza di un motto, di un segno, di una semplice parola se detti con una certa drammaticità.

Non che lo Stifer volesse a tutti i costi essere drammatico, intendiamoci, ma alle volte, veniva tentato dalla recita a gola aperta davanti a degli spettatori, ed allora si compiacere persino di vederli tremare, di vederli illividire quando egli tuonava di colpo: «e lo Horn?... eh, eh, eh... lo Horn lo avete visto?». Giunto dunque alle Colovare e affacciato a quel muretto, lo Stifer tirava subito fuori dalla capace tasca del loden impermeabile un astuccio che apriva con molta cura e con estrema lentezza per cavarvi un cannocchiale che da piccolo piccolo che era dapprioppino, diventava mano a mano lungo quasi un metro. Fatto questo lo Stifer ne puliva accuratamente le lenti usando un apposito pezzetto di «pelle di Dantes» (per che cosa mai la gente chiamasse pelle di «Dantes» non lo Stifer sapeva).

«Ma il riposo dunque mai, il pensionamento era un semplice modo di dire per lo Stifer che, come si vede, proseguiva la sua opera diurna, anzi, serale, sorvegliando accuratamente le coste delle isole antistanti, i canali, gli stretti, il golfo soprattutto: il golfo sono solitamente pericolosi affermava lo Stifer, che cosa mai non può capitare da un golfo aperto? Dalla balena alla fregata, dalla sciabola alle pretoni con ottanta cannoni... una torpediniera, uno slop armato, ed anche una semplice bracciera carica di scogli muniti di cattivissime intenzioni... il golfo è la porta aperta che sta nella nostra casa marittima dove

GALLERIA DI BIMBI



Giorgio Toncich è nato a Schio il 10 luglio 1960 figlio di Giuseppe da Veglia e di Anna Caporalli da Sissano (Pola). È un grazioso bimbo che con cinque sorelle fa compagnia a nonna Maria Toncich nata Juresich di 84 anni che già profuga nel 1921 da Veglia, andava esule da Pola nel 1947 seguendo il figlio Giuseppe a Schio, mentre la figlia Rosa è a Vicenza, e la figlia Gilda è a Bra (Cuneo), da quindici anni a servizio della famiglia del Col. Amerio

Festa fiumana a Udine



Nel pomeriggio del giorno 16 dicembre si è tenuta a Udine, nella sala del «Mombambale Club», una simpaticissima manifestazione organizzata dalla Lega Fiumana. Alla presenza di numerosi esuli fiumani e di gentili signore friulane si è ripetuto quanto già si è ripetuto in occasioni precedenti. Conclusivamente, riferendo che abbiamo tratto lo spunto per questo scritto scorrendo i giornali locali che riportavano giorni addietro la notizia di una simpatica cerimonia svoltasi nella sede sezionale del CONI durante la quale è stata consegnata alla piccola nostra allieva una medaglia d'oro con diploma, a ricordo della sua attività 1961.

STASI

Maggio 2. Per una Maschera



DALL'ISTRIA ALLA SERBIA E ALLA SARDEGNA

LE MEMORIE DI VALENTINO SEMI

MEMORIA nel gennaio 1961 a Padova un uomo che in vita non aveva mai fatto parlare di sé, un umile direttore didattico...

«Come è più proprio dire — quali abbondano nella nostra tradizione letteraria...»

Festeggiato Socrate Ciccarelli

È stato il primo direttore didattico della scuola elementare del Quartiere giuliano-dalmata



Aldo Clemente esprime la riconoscenza dell'Opera

Con commossa manifestazione di affetto e simpatia, la scuola romana ha salutato l'ispettore scolastico prof. Socrate Ciccarelli...

CANTI POPOLARI GIULIANI

LACRIME D'ESILIO

Maria Stefanini



Il giorno 21 dicembre spirava a Gorizia Maria Muniti ved. Stefanini. La defunta abitava alle Casermette di via Montesanto...

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della rasoio indimenticabile Pina la moglie Iolanda Micheletti... Maria Muniti ved. Stefanini...

ECO DEI FATTI

La gratitudine di mamma Visintini

In questi giorni la segreteria della Sezione Giovanile dell'Unione Istriana ha ricevuto da Mamma Visintini questa lettera: «Cari ragazzi...»

Befana montonese

A Trieste il giorno di Natale il presidente della Famiglia Montonese ha visitato i vecchi montonesi ricoverati nelle Case di Riposo...

Solidarietà

Riceviamo da Bologna e ringraziando, pubblichiamo: Senza voler risalire alle origini che ispirarono la pubblicazione dell'«Arena di Pola»...

Invito fianonese

La Famiglia Fianonese in occasione delle feste ha invitato ai propri conterranei la seguente circolare: «Caro Fianonese...»

Veglione Adriatico a Gorizia

Si è riunito in seduta ordinaria il Comitato organizzatore della XV edizione del veglione adriatico... Sono giunti da tutte le parti...

Adele in Di Drusco nata Sason

In età avanzata, aveva raggiunto 91 anni, è deceduta domenica 17 dicembre a Trieste Adele Di Drusco nata Sason...

PERCHÈ L'ARENA VIVA

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Lydia Gaion, Antonia Bolmarcich, Vittorio Durin, Armando Ruocco, etc.

LAUREA

Fra i diversi neo-laureati profughi giuliani, dall'esodo ad oggi, i quali hanno onorato le Università d'Italia ed in specie quella ambiziosissima di Roma...

RICERCHE PER I BENI

Si invitano i sottonotati titolari delle pratiche per beni abbandonati in Jugoslavia a fianco segnati a mettersi in diretto contatto con il Ministero del Tesoro S.D.E. Via Guidoaldo del Monte n. 24...

Fiocco bianco natalizio

È nato a Chieti il 25 dicembre alle 12.30 Marco Corradino Vincenzo Natale, figlio di Annamaria Maria del perito industriale Gustavo Cocchini di famiglia profuga da Arsia, Felicitazioni e auguri vivissimi anche ai nonni.

STABILIMENTO TERMALE HOTEL PEREZ ABANO TERME - MONTEORTONE (PADOVA) - Tutte le cure termali ed accessorie vengono praticate in casa... L'Albergo completamente ristrutturato ed ampliato...

DITTA PAULETTA GUGLIELMO TRIESTE FERRAMENTA E METALLI - porge i migliori auguri agli amici e conoscenti

AMARO ZARA - il miglior digestivo del mondo! - ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA - Fondata da ZARA nel 1861

L'autoservizio TRIESTE-POLA - via Capodistria, Isola, Portorose, Biue, Parenzo, Rovigno, Dignano

Stilli Marcello - Negozio Alimentari - GORIZIA via Carducci, 11 Tel. 3751

Auguri dall'Australia - Dalla lontana Australia, Giordano Stefanini invia al giornale, a tutti i polsi e in particolare agli amici del cantiere Scoglio Olivi...

Regina Sponza in Zaratina, nata a Rovigno d'Istria nel 1896, esule da Rovigno d'Istria, è morta a Monfalcone il 28 novembre 1961.

Regia Sponza in Zaratina, nata a Rovigno d'Istria nel 1896, esule da Rovigno d'Istria, è morta a Monfalcone il 28 novembre 1961.

Giovanna Vici Furlin elargisce L. 1.000 pro Arena per una mancata pubblicazione.

In sostituzione di un fiore sulla tomba di Giuseppina Cossetto, Rossetta Balistreri elargisce da Galliate (Novara) L. 1.000 pro Arena.

MARIA MUNITI ved. STEFANINI di anni 82 - Ne danno l'annuncio Ernesta Buttignoni e Gisella Paolotti.